

Film “void” personalizzati



■ Per rispondere alla crescente domanda di sigilli antimanomissione, Avery Dennison Roll Materials Europe ha ampliato la propria gamma di frontali per etichette Fasson Void (serie Fasson Specialty) offrendo ai clienti anche maggiori possibilità di personalizzazione. L'azienda è infatti in grado di proporre grafiche “void” ed etichettature di sicurezza realizzate ad hoc, anche in quantitativi minimi per ordine di solo 500 m².

I film Fasson di PET (matt o lucidi) possono ora essere forniti con un messaggio “void” di tipo standard o personalizzato, con possibilità di scegliere tra i colori: bianco, nero, argento, rosso, blu e giallo/blu. È persino disponibile una versione trasparente.

Altra importante caratteristica della gamma Fasson Void è la possibilità di personalizzare il messaggio con una grafica specificata dall'utente finale.

Infine, Fasson PET Void Check Matt Chrome, dotato di un effetto grafico a scacchiera, è approvato UL per l'impiego su beni durevoli; tutti i prodotti possono essere stampati in modo tradizionale o tramite trasferimento termico o stampa laser.

Proposte per le shrink

■ Tra le ultime tendenze nel mondo dell'etichettatura spicca il ricorso sempre più frequente alle shrink sleeve, per lo più stampate in banda larga, con processi roto o flexo. Si tratta di sistemi di stampa vantaggiosi nel caso di grandi tirature, ma forse non altrettanto convenienti quando il lavoro è piccolo e i tempi di consegna brevi. Alprinta-V, rotativa offset di Müller Martini, rappresenta una possibile alternativa: le macchine della serie Alprinta possono infatti essere equipaggiate con un sistema a inserti in continuo, a formato variabile. La struttura, realizzata come inserto per offset umido, include cilindri porta lastra, cilindri in telo gommato e un cilindro di contropressione. Durante il cambio di formato, l'inserto resta nella macchina e vengono cambiate solo le parti specifiche del formato (il cilindro in telo gommato e quello porta lastra). Il cambio viene realizzato senza l'impiego di utensili: in meno di cinque minuti la macchina è pronta per un nuovo formato.

In questo modo Alprinta-V dispone di una possibilità di variazione di formati paragonabile a quella delle unità di stampa Flexo e roto. È disponibile in due diverse ampiezze (520 e 740 mm) e può stampare fino a una velocità di 365 m/min. È possibile realizzare un cambio di formato veloce con lunghezze di stampa da 508 a 720 mm.



Software e controller

■ Editix è un software sviluppato da Nimax (Bologna) per la gestione di più teste di stampa Domino in ambiente grafico, per la stampa ad alta velocità. I messaggi possono contenere, oltre a testi fissi, dati variabili provenienti da database, campi speciali come codici a barre, loghi e numerazioni. Il programma funziona su PC e può essere fornito nella versione “install-pack”, comprensiva dell'hardware e del software necessari per

l'installazione su PC del cliente. Una scheda di segnali I/O (opzionale) consente l'interazione con la linea di produzione.

- Editor 2 è un controller per la gestione di più teste di stampa con funzioni specifiche per applicazioni legate all'indirizzamento. Il software opera con il tracker, un dispositivo hardware di interfaccia con la linea di produzione.

- Domino Editor GT, grazie alla struttura modulare, può essere utilizzato per applicazioni dalle più semplici alle più complesse, mediante la gestione di decine di teste di stampa di tipo diverso, poste lungo la linea di produzione.



Corona per narrow web

■ Quella di decorare o identificare i propri prodotti è un'esigenza sempre più pressante, in vari segmenti produttivi. A questo scopo le etichette autoadesive, veloci da stampare e facili da applicare, sembrano rappresentare una delle soluzioni più efficaci. Tuttavia, nel caso di etichette realizzate con supporto plastico (PP, PE), l'inchiostro ha difficoltà a “fare presa” sul materiale e tende a staccarsi dal supporto. Questo perché la tensione superficiale della plastica non è sufficiente a permettere un'adesione appropriata. Una valida soluzione a tale problema è offerta da Vetaphone (quartier generale a Kolding, DK e sede italiana a Gallarate, VA) pioniere nel mondo dei trattamenti Corona. L'impiego di un sistema

Corona consente infatti di aumentare l'energia superficiale della plastica (mediante il rilascio di impulsi elettrici che provocano una modifica nella struttura molecolare superficiale), permettendo la perfetta adesione dell'inchiostro al supporto di stampa. Pensando espressamente ai prodotti a fascia stretta e all'industria delle etichette, Vetaphone ha inoltre sviluppato una versione ad hoc, piccola e compatta, del rinomato sistema di trattamento Corona-Plus.

Facile da installare (è sufficiente collegare qualche cavo elettrico e una bocchetta di estrazione dell'ozono) e da gestire: il dispositivo è costituito da un'unità di scarica e da un generatore con controllo remoto e trasformatore-HP, e può essere montato direttamente in linea, in posizione adeguata, sulla macchina da stampa.



SVILUPPI TECNOLOGICI Dopo le innovative macchine flexo che ne hanno trainato la crescita, Gidue presenta una offset che sfrutta tutti i vantaggi dell'elettronica avanzata. E scommette che sarà il futuro della stampa di etichette. E.P.

Proposte per la stampa

IL FUTURO È DELL'OFFSET



Federico d'Annunzio, contitolare di Gidue (Turate, CO), è soddisfatto: la macchina da stampa offset a marchio Xpannd, presentata ufficialmente durante lo scorso Converflex, costituisce un'autentica novità per la produzione di etichette autoadesive, per cui è stata espressamente progettata, ma

anche sleeve, packaging flessibile e cartoncino. Di fatto, non solo garantisce all'utilizzatore vantaggi considerevoli in termini economici e di qualità di

stampa, mettendo in campo un processo che tiene conto delle esigenze specifiche dell'etichetta, ma anche stimola l'utilizzatore a guardare la propria azienda e il mercato con occhi diversi. Dotarsi di una Xpannd, considera infatti d'Annunzio, permette all'etichettificio di gestire nuove tipologie di lavoro, e di acquisire quei clienti "globalizzati" che devono poter riprodurre in diversi stabilimenti del mondo la stessa, identica, qualità di stampa (alta, standard e ripetibile, appunto).

«In un mondo dove la riproduzione delle informazioni è sempre più digitalizzata - spiega al riguardo l'imprenditore - gli operatori devono poter costruire, senza difficoltà, un flusso di lavoro in cui testi e grafica "scorrono" lungo le fasi di pre-stampa, stampa e trasformazione del supporto. Qui, ciò che fa la differenza è che i vari passaggi si svolgono senza intoppi e distorsioni, cioè senza dover subire rischiose "traduzioni" da un ambiente operativo all'altro. In questo contesto, a nostro avviso, il procedimento di stampa più "adatto" è l'offset. Senza, beninteso,

nulla togliere alla flexo, che ci è stata maestra anche in quest'ultimo sviluppo e che rimarrà la tecnologia di riferimento per molte applicazioni (tanto che in Gidue è oggetto di continue attenzioni e nuovi progetti, Ndr)».

QUATTRO ORDINI DI VANTAGGI

I vantaggi dell'offset e, in particolare, della Xpannd si chiariscono meglio se comparati, appunto, alle prestazioni della flessografia. D'Annunzio li sintetizza in quattro punti fondamentali.

«La semplicità del flusso di lavoro digitale, anzitutto: il file in quadricromia destinato alla stampa offset può essere trasferito direttamente sulla lastra, velocemente e senza errori.

Pensiamo poi alla standardizzazione dei risultati di stampa, non più limitata all'"ambiente chiuso" di un singolo lavoro ma ripetibile su qualsiasi lotto e in qualsiasi parte del mondo, lasciando così l'utilizzatore del tutto libero di cambiare, ad esempio, i materiali di consumo o il fornitore di un singolo componente».



Chi è Gidue

Gidue è nata alla fine degli anni Settanta e fino al '99 - quando è stata rilevata da Federico d'Annunzio e dalla moglie Cristina Toffolo - ha costruito piccole macchine da stampa per etichette di tessuto. La nuova gestione è "rivoluzionaria": in capo a pochi mesi Gidue lancia una macchina completamente nuova, che integra un gruppo flessografico pluribrevettato e pluripremiato (noto col marchio Flower). È l'inizio di un processo di riposizionamento che porta l'azienda a specializzarsi dapprima nelle macchine per la stampa e produzione di etichette autoadesive, e poi a estendere l'offerta all'imballaggio flessibile e di cartoncino. Oggi, in sei anni di crescita veloce, vanta 20 milioni di fatturato, 80 dipendenti, una struttura manageriale con una leadership chiara e accettata e, soprattutto, un'ampia offerta articolata in linee di flexo a fascia stretta e media (Combat e Atena) e, ora, con la nuova Xpannd, anche di offset.

La Xpannd va in America

La nuova offset per etichette progettata e realizzata da Gidue è stata proposta al mercato americano durante l'ultimo Labelexpo Americas di Chicago (11-14/9/06). In mostra, una versione ibrida offset UV da 370 mm (14.5"), per dimostrare la flessibilità di questa macchina. La Xpannd, infatti, può essere configurata in vari modi a seconda delle necessità, per esempio includendo moduli per la stampa UV flexo e serigrafica. Ad oggi è anche disponibile con luce di 430 e 530 mm.

Il terzo punto che, secondo l'imprenditore riveste una grande rilevanza è «la facilità con cui, in offset, si ottengono risultati qualitativi eccellenti».

E, infine, la convenienza economica del processo, ben esemplificata dal costo contenuto delle lastre: «La differenza di prezzo fra un set di lastre flexo digitali e offset è almeno di 100 euro per lavoro, da moltiplicare per il numero dei cambi e dei turni di lavoro giornaliero».



ELETTRONICA CON UNA MARCIA IN PIU'

Queste più prestazioni si possono ricondurre, in primo luogo, all'adozione di un'elettronica "intelligente" che, nella fattispecie, risiede nel controllo remoto (non più da PLC ma da PC) e nella regolazione automatica dei parametri di qualità e del workflow. «Fino ad ora - testimonia al riguardo d'Annunzio - l'operatore doveva controllare, in base alla propria sensibilità e capacità, tutte le variabili coinvolte in un treno di inchiostrazione lungo. Ora, invece, con l'adozione di un'intelligenza servo assistita, il monitoraggio dei parametri e l'eventuale compensazione delle differenze avviene in automatico, assicurando al contempo la specifica quantità e qualità di inchiostro richiesta nella stampa di etichette».

Da ciò derivano, a cascata, anche i nuovi standard di color consistency (costanza della densità dell'inchiostro) e, soprattutto, i tempi di avviamento ridotti da 40 a circa 12 m/min con un'ovvia e drastica riduzione di scarti.

Le novità per quanto riguarda la Xpannd non interessano, peraltro, solo l'elettronica; accanto all'intelligenza remotata vanno menzionati il cambio cassette facile e veloce, importante soprattutto nei lavori di piccolo formato e, più in generale, la massima semplicità di gestione. Ma è ancora "soft" l'ultima caratteristica che, per l'imprenditore, fa la differenza: «Il software di gestione e controllo della Xpannd è basato su uno standard Wonderware, integrabile in ogni momento e in qualsiasi luogo dai tecnici della multinazionale partner, per assecondare le esigenze di personalizzazione del cliente».

A voi non resta che attaccare.



La gamma Wide Range di riavvolgitori e dispenser di etichette nasce dallo studio delle vostre esigenze e delle caratteristiche del vostro prodotto. Così, noi arriviamo a offrire soluzioni affidabili, durature e personalizzate, anche nel costo: apparecchiature elettroniche ad hoc, software, servizi di montaggio e collaudo. E a voi non resta che dare l'ultimo tocco.

Wide Range: a voi la soluzione.



Soluzioni d'automazione per l'etichettatura

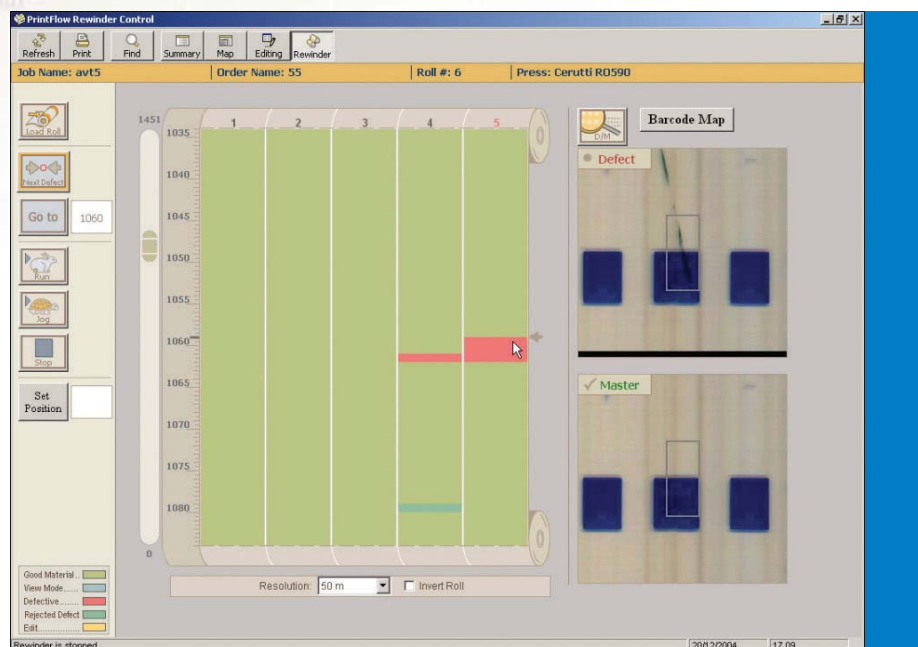
Wide Range s.r.l.

Via Ferraris, 21 - 20090 Cusago (MI) - Tel. 02.90.193.66 Fax 02.90.192.67

widerange@widerange.it www.widerange.it

CONTROLLO QUALITÀ Sviluppata per garantire agli stampatori di etichette un accurato controllo qualità in automatico, la nuova soluzione AVT* testimonia la propria efficacia sulla offset Xpannd Gidue e sul riavvolgitore LeoMat. A.S.

Stampa e finishing garantiti



ne che unisce il sistema di ispezione PrintVision/Helios AVT, installato sulla macchina da stampa Xpannd Gidue, con la stazione intermedia Print Flow Manager AVT. PV/Helios garantisce un controllo di qualità al 100% sulla Xpannd, aiutando l'operatore a ridurre lo spreco del materiale, ma anche sul riavvolgitore LeoMat, permettendo un'efficiente rimozione delle etichette difettose.

Come funziona - Al rilevamento del difetto, PV/Helios avverte subito l'operatore, dandogli la possibilità di decidere come intervenire in tempo reale per riportare la qualità della stampa a un livello ottimale. Ogni difetto viene memorizzato e archiviato in un Report di Stampa creato dal PrintFlow SW, integrato nel sistema PV/Helios e basato su SQL. Le informazioni possono essere condivise con più postazioni di lavoro consentendo di visionare tutta la produzione, con relative variazioni di stampa rappresentate a video, e decidere quali difetti effettivamente rimuovere e quali invece no.

Il Workflow Link, collegato al Rewinder Leomat, gestisce infine in modo totalmente automatico il tavolo di controllo sulla base delle informazioni elaborate dal Print Flow Manager, per intervenire solo sul materiale difettoso. ■

* AVT Advanced Vision Technology è rappresentata in Italia da Idea & Comunicazione, Milano, www.iec-italy.com.

Nel giugno scorso l'open house ItalExpo organizzato da Gidue (costruttore di macchine da stampa flexo e offset di Turate, CO) ha ospitato le ultime soluzioni AVT Advanced Vision Technology, Bais (distributore Zeller+Gmelin), Fornietic e Ritrama. Oltre alle più recenti proposte di Gidue (la flessografica Intelligent Combat™, i gruppi di fustellatura rotativa combinata e l'innovativa "ibrida" Xpannd™ Offset) è stata mostrata in anteprima la qualità dell'integrazione del Workflow Link di AVT con la Xpannd Gidue e il Rewinder Junior 410 di LeoMat GmbH, per un controllo totale della qualità dalla stampa al finishing.

Risolvere i problemi - Sono due, in particolare, i processi critici per lo stampatore di etichette. Il primo riguarda la stampa del materiale, in cui è possibile creare difetti senza identificarli; il secondo è relativo alle lavorazioni di finishing, dove un controllo non accurato implica il confezionamento del difetto e la sua consegna al cliente. Gli errori di stampa tipici sono righe, macchie, fuori registro e variazione di colore, cui si aggiungono i possibili fuori registro di fustella, l'incompleta rimozione dello sfido e la mancanza di etichette. Proprio l'analisi di queste criticità ha reso possibile la realizzazione del Workflow Link: si tratta di una soluzio-